Anno 63

Mercoledì 22 Febbraio 1928 - Anno VI

N. 45

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, atti, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo de Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Il Principe Umberto di Piemonte acclamato all'Asmara

Il tragitto trionfale

ASMARA, 21.

Ieri alle 8 S. A. R. il Principe Ereditario accompagnato dal Sottosegretario S. E. Bolzon, dal Governatore S. E. Gasparini, dal Vicario apostolico, dal generale Clerici e da altri personaggi del Governo eritreo e del seguito reale è partito per Adi Qualà presso il confine abissino. Il lungo corteo delle automobili nelle quali si trovavano il Principe e gli altri personaggi ha attraversato la parte dell'altopiano in direzione del fiume Mareb e si è soffermato ad Adi Ugri, sede del Commissariato della regione del Serae. Il Principe è passato sotto archi di trionfo eretti all'ingresso della borgata ed è stato accolto dal clero, dai notabili del luogo e dei centri vicini e da una grandissima folla giunta da ogni parte che faceva ala al passaggio e che acclamava entusiasticamente il Principe. Le truppe rendevano gli onori. Dopo una breve sosta ad Adi Ugri ove la folla, giunta da tutto il Serae ha rinnovato di continuo le manifestazioni di omaggio, il Principe ha ripreso la via di Adi Qualà, ove si trovavano a riceverlo le autorità italiane e i notabili della regione.

Il Principe Ereditario si è subito recato all'ossario ove sono stati raccolti i resti dei soldati caduti nella battaglia di Adua. Il Vicario apostolico ha celebrato una Messa in suffragio dei Caduti. Vi hanno assistito, oltre a S. A. R., tutte le autorità e grande folla. Il 1.o battaglione eritreo e lo squadrone degli ascari a cavallo della scorta del Principe hanno reso gli onori.

Il discorso del Sottosegretario alle Colonie

Dopo la Messa il Sottosegretario alle Colonie S. E. Bolzon ha pronunciato un commovente e patriottico discorso. Eccone il testo:

« Il raccoglimento, il silenzio e il giuramento dovrebbero essere i tre aspetti della commozione, con la parola sempre inferiore alla sostanza, con il commento sempre dannoso all'azione. Se quanto anelavano i combattenti nel vivere il loro maschio poema è ciò che io credo, intorno alle tombe baciate dalla gloria debbono le mani dei costruttori gettare il più verde alloro e la più dura quercia. Non sono forse le cose d'intorno a dettare l'elogio e la vita, a confortarci coi suoi imperativi di energia e di fede? La giovinezza incalza e già colma i vuoti della battaglia e i morti non giacciono più sotto la grande mole dell'epigrafe, ma sono in testa alla Nazione che nella sua marcia precorre l'avvenire. Tutte riordinate le sue gerarchie, tutte agitando e vivificando le sue energie, tutti al vento spiegando i labari di pace e di guerra dopo avere espresso dai solchi della terra più appassionata e ferace un Duce che riassume possentemente la voce più schietta del popolo vittorioso.

« Altezza Reale! Dopo aver risalito il corso del favoleggiato Nilo, e nella vampa della sabbia e della solitudine, dopo aver sentita la significazione dei miti, che sulla terra dei Faraoni imperano da millenni, dopo avere iniziato il vostro viaggio di riconoscimento e di consacrazione, da Cassala, avanguardia di disperato valore, che per raggiungere attraverso Tesseni seconda, Agordat eroica, Cheren ridente, il sommo del luminoso altipiano su cui si stende e riposa nella sua grazia fiorita Asmara, ecco la scia di luce e di esaltazione che vi ha ravvolto di ardenti benedizioni ingenue e di tributi da parte di queste fierissime genti salendo da Gase su per selve e piani, attraverso il Barca fiero per gole e balze fulve come giubbe leonine; ecco piegarsi ai piedi di quel tumulo come ai piedi di un altare per ascoltare l'anima immortale della Patria balzata da queste ossa frementi d'insolita gioia, ascolta, mutata in messaggera, chi vi saluta, o Umberto di Savoia, Figlio benedetto ed augusto della Vittoria perchè venuto a placare i tormenti della lunga attesa di quanti qui caddero nel nome dell'Avo di cui oggi qui recate, con gagliarda giovinezza lo stesso nome e lo stesso amore.

« O splendore della gesta lontana, chi contristerà più la tua purezza, chi recherà più offesa alla tua gloria? Sulle vette abbiamo ormai eretto tutti gli ossari perchè più alta e più oltre batta l'ala del sacrificio e del coraggio, si che brilli la sanguigna luce delle faci accese da nord a sud a segnare la magica cerchia entro cui la Patria compie i suoi prodigi e dal granitico sperone del Pasubio, dalle fresche pendici profumate di timo, a questo luogo che solo conosce tenerezze lunari e lacrime di stelle, la morte incida per l'eternità le stesse scritte, onde rivelare ai viventi e ai futuri la ragione ideale del nostro ascendente destino.

« Farò io la chiamata dei morti? Non sono essi presenti tutti intorno al Principe? Non sono tutti qui convenuti per uno spasimo di passione dalle coste, dalle valli, dalle ambe tutti, tutti da De Cristoforis a Galliano, da Masotto e Da Bormida, da Cecchi a Bottego, da Martini a Toselli, tutti coi loro soldati, i loro compagni travolti dallo stesso gorgo, quelli delle prime esplorazioni, quelli dei più atroci scontri, quelli schiantati dal morbo, quelli trafitti dalla lancia e dalla zagaglia? Attori della morte e della vita sono essi, o Principe, serrati a Voi dintorno, voglio vederVi, benedirVi, obbedirVi. Non soffrono più, non invocano più, non disperano più e se in gola trema il pianto e nei polsi batte celere il sangue, è fede che tende il suo arco onde più lontana sia scagliata la speranza.

« Chè, se tra voi vi è alcuno che ricordi l'angoscia che fu e gli anni di martoriata storia che seguirono mentre il nome delle molte battaglie africane si dibatteva tra l'orgoglio e la bestemmia, a seconda che generosi o pusilli erano i cittadini, qual segno di più propizi eventi potrà essere celebrato, di questa volontà martellata come lama protesa a superare ogni incertezza e di questa giovinezza libera e liberatrice avvolta nel fremito santo del risollevato tricolore?

« E' tutto un popolo rinnovato, è tutta una Nazione consapevole della sua forza che trae dal vostro viaggio, Altezza Reale, un auspicio e una certezza, tutta una compagine serrata come un Esercito che conchiusa la secolare rissa per una sola disciplina civile e una acerrima volontà vuole manifestarsi una perfetta pronta armata per le più intelligenti e benefiche conquiste. Niuna ombra nel nostro dire, niun rancore nel solenne rito in vista dei campi di Adua; l'anima è volta a Roma. Il sangue non ha indotto gli spiriti all'odio, bensì alla collaborazione, sì che la storia passa, col soffio di una civiltà trasformatrice. Il tempo esaurisce e dissolve le passioni torbide nel corso vasto delle sue correnti e innalza a Dio il sangue dei prodi in un solo peso.

« Possa l'Italia che nel tempo ha manifestato tanta bellezza d'opere, tanto splendore d'armi, disseminare questa Colonia primogenita di vie sicure e di fervidi mercati onde moltiplicare l'ausilio alla faticosa opera. Certo tra l'eccidio di Dogali e le vittorie dell'aratro a Tessenei, tale è il balzo che può dirsi che agli sbarramenti del Gasc e ai moli fervidi di traffico sul mare aperto, è il velico fra Affrica e Asia. A che indugiare dunque lo spirito se l'ardimento volle recisi tanti campioni lungo il tramite della gloriosa ascesa? Ogni esperienza non costa forse brandelli di vita? Di spine non è cinto il capo degli Eroi? Date ala alla vostra forza o camerati, innanzi è la terra coi suoi solchi, il mare coi suoi tesori, il tempo con le sue conquiste; gettiamo oltre ogni limite il cuore audace e la fede interrotta.

« Altezza Reale! Fra breve Voi scenderete verso Massaua risorta, giusto nostro orgoglio, sul Mar Rosso e prima di salpare sulla nave dal nome augurale che Vi condurrà verso l'Equatore, allo estremo del nostro Impero, Voi forse riascolterete nella meditazione più alta e segreta l'eco delle numeri fantasie guerriere e dell'irresistibile plauso dei pionieri tenaci; e tutto ciò Vi parrà la offerta più schietta di chi tutto osa e spera nel nome d'Italia, e il mare Vi rivelerà perchè fu necessario aprire un varco alle legioni e perchè da prua fu il primo acciaio che additò la meta.

« Questi morti non chieggono premi, non chieggono lodi vane e tanto meno vendette; e sono certo che li ricorderete, o Altezza Reale, nel palpito devoto, nell'ardente preghiera quando curverete innanzi al Santo Sepolcro, nella città di Sion il petto crociato. Ebbene, raccomandateli per tutto l'amore che in questa ora Vi circonda al Dio di tutti i popoli, in nome del Cristo che traendo luce divina dal sangue, il sangue versò per tutti affinchè il dolore toccasse la più alta Vittoria e lo spirito la più duratura salvezza ».

Indi il Principe, col Governatore, con l'on. Bolzon e con le altre autorità ha visitato l'Ossario che era stato tutto decorato di bandiere tricolori ed ornato di piante e fiori. Il Principe ha deposto entro la cappella una grande corona di fiori e di palma. Poi il Principe, salito a cavallo, ha chiamato al suo fianco il Degiak Cidane Mariam e il Degiak Gulgia e si è recato, seguito da tutti gli altri personaggi al ciglione dell'Altopiano donde si domina la pianura ove si svolse la famosa battaglia del 1896. Dopo avere ascoltato le spiegazioni sulla gloriosa e infausta giornata alla quale i due Capi avevano partecipato con le truppe italiane, è tornato ad Adi Qualà ripartendo poscia per l'Asmara ove è giunto al tramonto.

Ieri sera il Governatore ha offerto al Principe un pranzo durante il quale gli indigeni hanno fatto intorno al palazzo una grandiosa fiaccolata resa più pittoresca da una sfrenata fantasia. Lo spettacolo era quanto mai suggestivo. La festa si è protratta lungamente nei giardini del palazzo del Governatore.

Scheif el Islam, che a capo della missione Yemenita visitò l'anno scorso l'Italia, ha inviato al Principe Umberto un caloroso telegramma di saluto.

La fine del brigante sardo Stocchino

Ucciso in un conflitto coi Carabinieri

Sette omicidi in poco più di un anno - Duecento mila lire di taglia

SASSARI, 21.

La vigorosa campagna contro il residuo del brigantaggio sardo intrapresa con grande energia dal Prefetto di Nuoro segna un pressochè definitivo successo con l'uccisione avvenuta oggi di un temutissimo latitante, il brigante Stocchino, famigerato per la sua crudeltà, e sul quale gravava la taglia di 200 mila lire. Dopo l'uccisione dei banditi Onorato Succu e Puggioni, solo lo Stocchino rimaneva a seminare il panico nelle campagne dell'Ogliastra e della Barbagia.

Lo stato di servizio del bandito

Il brigante Stocchino iniziò la sua nefanda opera alla fine del 1925 sulla strada che da Nuoro sale le montagne del Gennargentu, catturando tale Ponziano Nieddu, da Arzana. Dopo avere sottoposto ad orribili torture il disgraziato viandante, egli lo tagliava a pezzi e dava i miseri resti in pasto ai maiali. Lo Stocchino aveva commesso questo delitto per vendetta personale. Non così moltissimi altri imputabili soltanto alla sua ferocia. Il 7 febbraio 1926, con un colpo di moschetto, veniva infatti assassinato da lui il vice-sindaco di Arzana e membro del Direttorio di quel Fascio, Graziano Ferrai, mentre tornava da un vigneto distante un'ora dal paese. Nell'agosto del 1926 il possidente De Murtas veniva ferito gravemente presso la stazione di Villagrande. Nel settembre successivo, con un colpo di moschetto, cadeva vittima del brigante certo Loi di Villagrande ed il mese dopo spariva il milite Giovanni Fara, il cui cadavere dopo una settimana veniva rinvenuto dal proprio fratello alle falde del Gennargentu, scannato ed impiccato.

Il fascista ed ex carabiniere Michele Balsamo cadeva vittima del bandito nell'aprile del 1927 mentre accudiva ad occupazioni di campagna. Ai primi di dicembre veniva catturato e seviziato e quindi ucciso un altro, tale Loi di Villagrande, fratello della precedente vittima. Il 23 successivo lo Stocchino, dopo averlo sottoposto ad orribili sevizie, uccideva tale Antonio Ferrai. Il disgraziato, dopo essere stato ferito da un colpo di moschetto, aveva anche avuto inferti colpi di pugnale e fu trovato scannato. Non contento, il crudele bandito gli aveva fatto un macabro, osceno oltraggio.

L'ultima vittima: una bambina di 7 anni

Tutti questi delitti vennero unanimemente attribuiti allo Stocchino, che però riusciva sempre a sottrarsi all'accerchiamento dei carabinieri grazie alla sua agilità sorprendente ed alla sua particolare conoscenza dei luoghi. Era famoso soprattutto per il suo procedere a salti irregolari che facevano di lui un irraggiungibile bersaglio. La ferocia dello Stocchino raggiungeva il colmo nei primi giorni del mese corrente. Egli, trovata la bimba settenne Assunta Nieddu di Antonio, che tornava insieme con altre due bambine e con due sorelle dalla campagna, la fermava. Dopo averle chiesto se fosse figlia di Antonio, avuta risposta affermativa, il brigante tentava afferrarla. La piccina, impaurita, si dava alla fuga, ma il brigante sparava contro di lei un colpo di moschetto, e dopo averla ferita, con un pugnale la scannava. Le altre piccole fuggirono recando la notizia al paese. La bimba fu soccorsa e trasportata a casa sua, ove morì dopo poche ore. I funerali della piccina furono imponenti. Non soltanto il Nuorese ma tutta la Sardegna, ansiosa di sottrarsi all'incubo tremendo, vi aveva partecipato anche soltanto col pensiero, rattristata ed atterrita dall'ultimo delitto del bandito.

Le autorità, già in lotta serrata contro il banditismo, prendono attualmente le misure più energiche specialmente contro i favoreggiatori. Le condizioni speciali dell'interno della Sardegna, spopolatissimo, rendono dubbioso se il favoreggiamento sia proprio segno di una solidarietà criminosa, o se pure sia fatt soltanto per sottrarsi alle atroci vendette dei banditi, che riescono spesse volte a indurre i pastori a rischiare la loro stessa vita. La polizia è riuscita ad ottenere dalla popolazione che la aiutasse nella sua lotta senza quartiere contro il banditismo, privo ormai di qualsiasi giustificazione sociale, non solo, ma anche di quell'assolutamente classico romantico e generoso.

L'arresto di un poeta favoreggiatore

Stocchino, come Succu e Puggioni, rappresentava una criminalità bassa, di rapinatori e di vendicativi, ciechi fino alla bestialità. Dopo l'ultimo episodio della uccisione della bimba, il Prefetto colpì i favoreggiatori o presunti tali senza riguardo a chicchessia, giungendo perfino ad arrestare e mandare al confino professionisti e persone insignite di onorificenze. Recentemente anche il poeta pastore Antiochio Casula, cantore delle gesta dei briganti, venne arrestato e denunziato all'autorità giudiziaria. Le diffide furono applicate su larga scala. Occorreva ed occorre riformare prima di tutto l'ordine mentale, la valutazione attuale del brigantaggio che oggi è ridotto ad una forma di puro banditismo. Quindi non si può prescindere da una vigorosa azione di polizia, per contrastare la ripresa del cammino del doloroso fenomeno.

La notizia dell'uccisione dello Stocchino è corsa da un capo all'altro della Sardegna come una ondata di liberazione. L'incubo terribile che incombeva su questa popolazione finalmente è svanito. Ucciso lo Stocchino resta erede della fama più terribile un altro brigante, Santino Succu, congiunto del tristemente celebre Onorato. Su Santino Succu pesa una taglia di 100 mila lire.

Sul conflitto in cui è caduto ucciso lo Stocchino non si hanno per ora particolari. Si sa soltanto che la morte del pericoloso brigante è avvenuta questa mattina in un conflitto con alcuni militi della benemerita Arma.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 3.

Verso le ore 6.30 di ieri nella regione Sargiola Desaperda nel Comune di Osini (Nuoro) località prossima al paese di origine del feroce bandito Samuele Stocchino, il tenente dell'Arma dei Reali Carabinieri signor Guglielmo Resi, il maresciallo Antonio Zorcolo, i brigadieri Mario Ambrosini, Tommaso Rondana e Giuseppe Tronci, l'appuntato Filogiacomo e i carabinieri Antonio Dore, Gennaro Faraone e Giovanni Agnetti, dopo lunghi appostamenti incontrarono lo Stocchino che, vistosi scoperto, esplodeva contro i militi sei colpi di moschetto andati per fortuna a vuoto. I carabinieri rispondevano immediatamente al fuoco con una nutrita scarica che uccideva il bandito.

Il Prefetto di Nuoro, comm. Dinale, dava notizia del fatto a S. E. il Capo del Governo e al Ministero dell'Interno coi seguenti telegrammi:

« *Vostro comandamento eseguito da fedelissimi. Ferocissimo brigante Stocchino Samuele ucciso stamane conflitto Arma. Tutte forme delinquenza saranno spiantate implacabilmente* ».

« *Stamane conflitto Arma ucciso Samuele Stocchino. Carabinieri incolumi. Sono sul posto col Questore. Riferirò particolari mio ritorno. Prego telegrafare se salma debba essere tenuta disposizione per qualche istituto scientifico* ».

Il Capo del Governo rispondeva al Prefetto di Nuoro col seguente telegramma:

« *Colla uccisione feroce bandito Stocchino mia consegna di annientare i residui della delinquenza è stata obbedita senza indugio. Regime mantiene le sue promesse. Invito V. E. recare personalmente e immediatamente ai Carabinieri che hanno liberato isola eroica da un pericolo e da una vergogna, i sensi del mio alto compiacimento, del mio vivissimo elogio — MUSSOLINI* ».

Il cadavere dello Stocchino sarà messo a disposizione degli istituti scientifici di Sassari o di Cagliari che sono già stati interpellati.

Commenti inglesi alla riforma parlamentare italiana

LONDRA, 21.

Vari giornali commentano la deliberazione del Consiglio dei Ministri italiano circa la riforma della Rappresentanza nazionale.

Il « Daily Telegraph » scrive che il nuovo ordinamento elettorale è profondamente rivoluzionario in quanto sostituisce la vecchia Camera dei Deputati con una assemblea fondata su principi assolutamente diversi. Dopo avere aggiunto che le varie modalità procedurali della riforma verranno più ampiamente chiarite quanto prima, il giornale rileva che intanto è evidente che lo scopo principale del nuovo ordinamento è quello di correggere l'assurdità del suffragio universale, pur lasciando il diritto al voto ad una larghissima categoria di cittadini.

Il « Times » e la « Morning Post », riassumono largamente le principali norme della nuova carta costituzionale del Parlamento italiano.

Un festival di musica italiana moderna a Praga

PRAGA, 21.

Nella prima quindicina di febbraio si svolse a Praga un Festival di musica italiana contemporanea sotto il Patronato di S. E. il comm. A. Preziosi, Ministro d'Italia, e con la collaborazione dell'Istituto di cultura italiana a Praga. Il Festival cominciò con una conferenza sulla musica italiana contemporanea; vennero poi dati tre grandi concerti di musica italiana moderna da camera, orchestrale e corale. Il Festival ha riportato un vivissimo successo. Vi assistettero anche numerose personalità diplomatiche e politiche.

Gravissime inondazioni in Australia

PARIGI, 21.

Dispacci da Melbourne informano che un gran numero di città e di villaggi della Nuova Galles del Sud sono minacciati da inondazioni. Gli straripamenti dei fiumi hanno già isolato completamente le città di Grafton e di Kempzy.

La polizia ha avvertito tutti gli abitanti della regione che era urgente per essi allontanarsi e da l'altro ieri si vedono lunghe file di abitanti che si rifugiano con tutti i mezzi di trasporto disponibili verso le zone senza pericolo. Cinque battelli di salvataggio hanno lasciato Marra ieri mattina all'alba per recarsi a portare soccorsi ai coloni e alle loro famiglie isolate in mezzo a immense ids[illegible]e d'acqua.

Nella Nuova Galles del Sud si hanno a lamentare otto morti e nel Queensland, dove, come si sa, vivono molti emigrati italiani, sono usciti dagli argini. Le strade sono sommerse e in parecchi punti le linee ferroviarie sono state danneggiate dalle acque. I danni sono gravissimi.

UN'ESPLOSIONE si è verificata in una miniera di carbone di Kinlock (Pensylvania), provocando un incendio che si è subito esteso in diverse gallerie. 14 minatori sono rimasti sepolti. Una squadra di soccorso inviata sul posto si è subito accinta all'opera di salvataggio

A proposito dell'inquadramento delle Latterie Sociali

L'Ufficio Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione comunica:

Con riferimento all'articolo pubblicato dal Commissario della Federazione Agricoltori dott. F. Pagani, nel « Giornale del Friuli » del 19 corr., quest'Ufficio Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione prende atto che si è riconosciuto che la questione dell'inquadramento delle Latterie Sociali è ormai superata.

La Federazione degli Agricoltori infatti ammette la necessità di non creare Organismi concorrenti o che potenzialmente possano divenire tali. Ciò premesso siamo lieti di essere in grado, in seguito a questo chiaro e ormai indiscutibile riconoscimento, di sorvolare su tutte le discussioni finora avvenute per soffermarci su quello che, secondo il Rappresentante della Federazione degli Agricoltori, sarebbe il pernio della questione.

Scrive difatti il dott. Pagani che « alla Federazione degli Agricoltori » restano attribuite le funzioni essenziali del controllo, dell'assistenza, e del coordinamento tecnico ed economico sindacale e sono queste funzioni che la Federazione stessa ha sempre rivendicato e rivendica ».

Attribuendosi la Federazione Agricoltori tale funzione, deduce logicamente che per essa è necessario avere a sua disposizione l'Organo relativo.

Esaminando la legislazione vigente sull'ordine sindacale che per il movimento Cooperativo è venuto sorgendo e perfezionandosi quando le varie Confederazioni avevano già iniziato le loro attività, ci troviamo, sulla scorta delle leggi stesse, nella necessità di contestare le affermazioni su questo punto fatte dal Rappresentante la Federazione Agricoltori.

Infatti il R. D. 30 dicembre 1926 numero 2288 che istituisce l'Ente Nazionale della Cooperazione, stabilisce tassativamente all'art. 2 quanto segue:

« E' istituito a termine dell'art. 34 del R. D. 1° luglio 1926 n. 1130, tra le Cooperative e le Associazioni di Cooperative ed Enti Mutualistici, l'Ente Nazionale della Cooperazione che ha per iscopo l'assistenza, lo sviluppo e il coordinamento delle Società ed Enti suddetti, salvo tutto ciò che concerne i rapporti sindacali ».

Da tale disposto risulta pertanto chiaramente che erra la Federazione degli Agricoltori quando pretende, in base a convenzioni successive, di attribuire a sè proprio queste funzioni, dimenticando che una convenzione potrà, se mai, chiarire ed ampliare un disposto di legge, ma mai distruggerlo.

D'altronde l'art. 8 del R. D. 1° luglio 1926 succitato, che è poi la legge che costituisce le Confederazioni stesse, stabilisce a sua volta chiaramnte che « Le imprese di ogni genere, esercitate a forma Cooperativa debbono costituirsi in speciali Associazioni, distinte così dalle Associazioni delle Imprese similiari capitalistiche, come dalle Associazioni di lavoratori delle Imprese similari ».

Pertanto risulta chiaramente da ciò che le Imprese di ogni genere, esercitate a forma cooperativa devono costituire speciali formazioni.

Per quanto poi riguarda l'inquadramento delle Imprese Cooperative agli effetti sindacali, dobbiamo porre in evidenza il R. D. 21 aprile 1927 N. 1015 che stabilisce all'art. 1:

« Le Associazioni ed Imprese Cooperative costituite a norma dell'art. 8 del R. D. 1° luglio 1926 costituiscono Federazioni Nazionali di Categoria, tali Federazioni devono aderire alle Confederazioni nazionali sindacali delle Imprese similari a norma dell'art. 34 del predetto decreto, agli effetti della disciplina del Contratto di lavoro ».

L'art. 2 inoltre specifica:

« Nel campo cooperativo l'Ente Nazionale della Cooperazione esercita, nei confronti delle Imprese aderenti, rispet o ai compiti di assistenza, istruzione ed educazione, incoraggiamento e perfezionamento della produzione preveduti dalla Legge fondamentale 3 aprile 1926 N. 563, tutte le funzioni spettanti per legge, per regolamento, per statuto alle Confederazioni nazionali ».

Di più l'articolo 3 stabilisce che il Ministro per le Corporazioni può affidare all'Ente Nazionale della Cooperazione l'esercizio delle facoltà spettanti agli organi corporativi. Da ciò risulta chiaramente che le Federazioni Nazionali di categoria fra le Latterie e i Caseifici sociali, che saranno legalmente riconosciute dal Ministero delle Corporazioni, verranno pertanto costituite dall'Ente Nazionale della Cooperazione.

E' chiaro quindi e indispensabile che in ogni Provincia l'Ente Nazionale della Cooperazione debba costituire il suo organo e cioè l'Unione Provinciale di Categoria.

Per quanto riguarda poi i Caseifici e le Latterie Sociali della nostra Provincia, l'organo Provinciale e cioè l'Unione Provinciale, fu costituito il 22 dicembre u. s. con l'adesione e la partecipazione dello stesso dott. Pagani in rappresentanza della Federazione degli Agricoltori.

Il divario tra le due tesi è tutto su questo punto: La Federazione degli Agricoltori vorrebbe avere il suo organo attribuendosi funzioni che spettano invece per tassative disposizioni di legge all'Ente Nazionale della Cooperazione; a sua volta questo deve per legge costituire il suo organo. Stando così le cose dobbiamo costituire due organi distinti con le stesse funzioni e per gli stessi Enti, creando così dei doppioni che lo stesso dott. Pagani depreca?

A chiarire la questione è venuto assai opportunamente il discorso che il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Bottai tenne alla Camera il 26 maggio 1927 sul Bilancio della Corporazione, ad illustrazione del R. Decreto 21 aprile 1927 più sopra riportato e allora in corso di pubblicazione, che qui riportiamo nelle sue conclusioni a sintesi di tutta la discussione:

« Ma quale interpretazione doveva darsi a quell'obbiettivo « sindacale » per il quale, e solo per il quale, le imprese cooperative si connettevano alle formazioni sindacali propriamente dette? Non si tratta di rivedere in alcun punto la legislazione sui rapporti collettivi, ma solo di darne una interpretazione concreta e risolutiva. Si è allora disposto, con R. Decreto in corso, che le Cooperative debbono aderire agli effetti della disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, alle associazioni professionali, solo attraverso le loro speciali affermazioni. E sia per sottrarre il movimento cooperativo alla influenza di interessi particolari che di necessità, prevalgono nelle diverse Confederazioni spesso in contrasto con gli interessi del movimento medesimo, sia per evitare, tra i compiti dell'Ente e quelli delle Confederazioni, interferenze dannose e duplicazioni inutili, si è precisato che la rappresentanza ai fini economici e tecnici, compete in modo esclusivo all'Ente cui debbono aderire le varie Federazioni di associazioni cooperative ».

Che le Latterie debbano far parte dell'Ente Nazionale della Cooperazione risulta chiaramente anche dall'ordine del giorno proposto dal Duce e approvato dal Gran Consiglio Fascista nella tornata del novembre 1927 nel quale sono elencati specificatamente gli Enti Cooperativi tra cui sono comprese le Latterie Sociali e gli altri Enti Cooperativi agricoli. Tale ordine del giorno conclude:

« Il Gran Consiglio approva i criteri direttivi seguiti dall'on. Alfieri e lo invita ad intensificare tutte le forme di cooperazione con speciale interesse alle cooperative di consumo, a quelle edilizie, a quelle concernenti l'agricoltura ».

Nell'interesse degli Enti agricoli cooperativi aderenti, l'Ente Nazionale della Cooperazione ha voluto stipulare una convenzione per una leale collaborazione con la Confederazione degli Agricoltori, onde procedere di comune accordo all'inquadramento, alla assistenza ed al perfezionamento degli Enti Cooperativi Agricoli, e tale convenzione fu stipulata nel gennaio u. s.

Risultano però infondate alcune versioni che mettono tale accordo in rapporto a un preteso bisogno di guida tecnica da parte della Cooperazione Agricola inquadrata nell'Ente.

L'Ente ha già dimostrato di aver raggiunto una completa e matura efficenza e di possedere elementi direttivi e tecnici di primo ordine.

Per di più recentemente con disposizione del Sottosegretario all'Economia Nazionale S. E. Bisi l'Ente si è assicurata la collaborazione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura. Ora è qui doveroso rilevare che il fiorente movimento agricolo cooperativo del Friuli è dovuto essenzialmente alla instancabile attività svolta dalla Cattedra Ambulante e dalle sue dipendenti sezioni con la quale questo Ufficio Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione e senza dubbio anche la Federazione degli Agricoltori non mancheranno di collaborare lealmente.

Stabilitosi pertanto questo accordo tra i tre Enti interessati possiamo senza tema di smentita affermare che dalla leale loro collaborazione si potranno raggiungere la massima efficenza ed il massimo vantaggio per gli Enti Agricoli aderenti.

Concludendo, l'Unione Provinciale costituita il 22 dicembre u. s. di comune accordo tra l'Ente Nazionale della Cooperazione; la Federazione degli Agricoltori e la Cattedra Ambulante costituisce non solo l'Ente che risponde esattamente alle disposizioni di legge, ma anche l'Ente che ha in sè tutti gli elementi per la più efficace tutela degli interessi degli Enti dipendenti. Siccome è fuori di discussione che tanto il rappresentante della Federazione Agricoltori quanto lo scrivente mirano esclusivamente al sempre maggiore sviluppo del Friuli eminentemente agricolo, riteniamo opportuno chiudere questa serena e proficua discussione ripetendo quanto il dott. Pagani ebbe a dire a conclusione del suo discorso nell'assemblea costitutiva dell'Unione provinciale delle Latterie Sociali del 22 dicembre:

« Dal momento che è necessario fare questo Ente, facciamolo e lungo la strada potremo migliorare la istituzione e sormontare gli ostacoli ».

Il Fiduciario dell'E. N. C.
Ing. L. FALESCHINI.

I RIBELLI del Nicaragua hanno proceduto alla nomina dei loro candidati per le prossime elezioni presidenziali ed hanno designato il generale Moncada per la carica di presidente e Monlrano per quella di vicepresidente.

IL BILANCIO COMMERCIALE polacco, nel mese di dicembre 1927, ebbe un passivo di 35,18 milioni di franchi oro, cosicchè il passivo complessivo del bilancio annuale è salito a 221 milioni di franchi oro.

CRONACA PROVINCIALE

Bollettino Militare

L'odierno bollettino militare contiene le seguenti disposizioni interessanti le provincie di Udine e Gorizia:

UFFICIALI IN S. P. E. — Capitano di S. M. Ornano Enrico promosso maggiore e destinato 23.o reggimento Artiglieria da campagna (Palmanova) — Capitano R.R. C.C. Manfredi Ettore, Compagnia Goriza Esterna trasferito alla Compagnia Aosta (Torino). — I seguenti maggiori dell'Arma di Fanteria sono promossi tenenti colonnelli: Angioi cav. Mario, Distretto di Gorizia; Pellizianti cav. Mario, 24.o Regg. Fanteria (Gorizia); Piccotti G. B., 1.o Regg. Fanteria (Sacile) destinato 66.o Regg. Fanteria (Reggio Emilia); Ascoli cav. Ugo, 73.o Reggil Fanteria (Scuola reclutamento A. U. Pola) destinato Comando Corpo d'Armata di Udine; Giberti cav. Carlo, 11.o Regg. Bersaglieri (Gradisca); Fergola cav. Mario, Comando del Corpo d'Armata di Udine.

I seguenti Capitani dell'Arma di Fanteria sono promossi maggiori: Chiavari Armando 24.o Regg. Fanteria (assegnato Ministero dell'Aeronautica); Sarra Michele, 2.o Regg. Fanterie, assegnato Direzione Artiglieria Comando Corpo d'Armata di Udine, deposito munizioni Spilimbergo.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Curralo Corrado 24.o Regg. Fanteria (Gorizia) destinato 67.o Reggimento Fanteria (Como); Lazzari Mario, 9.o Regg. Alpini (Gorizia) destinato al 2.o Regg. Alpini (Cuneo); Alessandrone Gambardella Antonio, 55.o Regg. Fanteria (Treviso) destinato 23.o Regg. Fanteria (Gorizia); Bocci Gino, 34.o Regg. Fanteria, destinato 24.o Regg. Fanteria (Gorizia). Santi Angelo 74.o Regg. Fanteria assegnato Direzione Artiglieria di Trieste, è trasferito Direzione Artiglieria Corpo d'Armata di Udine (Deposito Munizioni Medeuzza); Bruni Marino, 23.o Regg. Fanteria trasferito R. C. T. C. Tripolitania.

Maggiore di Fanteria A. R. Q. Naldini Guglielmo divisione militare di Udine promosso tenente colonnello.

Maggiore di Cavalleria Negroni nobile è patrizio romano cav. Carlo Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (Pordenone) promosso tenente colonnello.

Maggiore Pelligra cav. Raffaele, Reggimento Cavalleggeri di Monferrato, promosso tenente colonnello.

Capitano Ferrucci nobile di Firenze Maurizio Reggimento Cavalleggeri Monferrato promosso maggiore e destinato Regimento Genova Cavelleria.

I seguenti tenenti di cavalleria sono promossi capitani: Martini Vittorio Reggimento Cavalleggeri di Monferato destinato Cavalleggeri di Alessandria; Masetti Zannini Giorgio Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo destinato Reggimento Cavalleggeri di Alessandria; Cometto Alessandro Reggimento Cavalleggeri d'Aosta destinato Cavalleggeri di Monferrato; Baschieri Annibale Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, destinato Reggimento Cavalleggeri di Alessandria; Lombardo nob. dei duchi di Cunica Mariano, Cavalleggeri di Firenze destinato Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo; Roberti Giulio Reggimento Cavallegeri di Alessandria destinato Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo.

Maggiore d'Artiglieria Borraccini cav. Ferdinando 23.o Reggimento Artiglieria da Campagna promosso tenente colonnello — Cuomo cav. Domenico 6.o Reggimento Artiglieria Campagna id. id. — Maggiore Fraio cav. Giulio 2.o Regg. Art. da costa destinato Comando Artiglieria Corpo d'Armata di Udine — Maggiore Mancini cav. Albino Direzione di Artiglieria Corpo d'Armata di Trieste (Sezione Staccata Spilimbergo) destinato Direzione Artiglieria Corpo d'Armata di Udine (Sezione Staccata di Spilimbergo).

I seguenti capitani d'artiglieria sono trasferiti come contro: Mancinelli Luigi Direzione Artiglieria Verona (deposito munizioni Castagnola) trasferito Direzione Artiglieria Corpo d'Armata di Udine (id. id. id.), Palombo Angelo 2.o Regg. Art. da costa trasferito Direzione Artiglieria Corpo d'Armata di Udine (deposito munizioni Codroipo), Barbini Alfredo Direzione Artiglieria Trieste trasferito Direzione Artiglieria Corpo di Armata di Udine (deposito munizioni di Osoppo), Muneghina Alessandro Direzione Artiglieria Verona trasferito Direzione Artiglieria Corpo d'Armata di Udine (Sezione Staccata di Padova), Elia Gheorghitsi id. id. trasferito Direzione Artiglieria Corpo d'Armata di Udine, Mele Donato Direzione Artiglieria Trieste trasferito Direzione Artiglieria Corpo d'Armata di Udine (Sezione Staccata di Visco).

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Cassio Abelardo 11.o Regg. Art. P. C. destinato 15.o Regg. Artiglieria Campagna; La Corte Pablino 6.o Reggimento Artiglieria Camp. destinato al 23.o Regg. Art. Camp.; Ruggieri Alberto 3.o Regg. Art. Pesante (Palmanova); destinato Comando Artiglieria Corpo di Armata di Trieste; Mansicalco Renato 2.o Regg. Art. da costa, destinato 3.o Regg. Art. Pesante; Vintani nobile Leo 11.o Regg. Art. P. C.; Cilento Salvatore 12.o Regg. Art. Camp. destinato 23.o Regg. Art. Camp.; Ricca Umberto 11.o Regg. Art. P. C. destinato 5.o Centro Art. Controaerei; Maloni Nicolò 11.o Reggimento Art. P. C. destinato 5.o Regg. Art. Camp.; Buongiorno Gennaro 23.o Regg. Art. Camp. destinato 4.o Regg. Art. Camp.; Platania Giuseppe 3.o Reggimento Art. da costa destinato al 3.o Regg. Art. Pesante; Masciangelo Alberto 9.o Regg. Art. Pesante Camp. destinato 11.o Regg. Art. P. C.; Lutri Giuseppe 3.o Regg. Art. Pesante destinato 15.o Regg. Art. Camp.; Fazzi Enrico 10.o Regg. Art. P. C. destinato 11.o Reggimento Artiglieria P. C. (Gruppo del nuovo 5.o Artiglieria Pes. Camp. a Pola); Cantore Mario 3.o Regg. Art. Camp. destinato 23.o Regg. Art. Camp.; Annibaldi Ferdinando 8.o Regg. Art. P. C. destinato 11.o Regg. P. C.; Boldrini Guido 9.o Regg. Art. P. C. destinato al 23.o Regg. Art. Camp.

I seguenti capitani medici sono promossi maggiori: Bonnacorso Letterio Distretto di Messina destinato Ospedale militare principale di Udine, Pomo Federico 11.o Regg. Bersaglieri id. id.

Capitano di Sussistenza Severino Altobello Direzione Commissariato di Udine (Comandante 11.o Comp. Sussistenza) destinato Panificio Militare di Udine — Capitano Cambise Bernardo, Direzione Comissariato di Udine (Panificio Militare) assegnato Comando 11.a Compagnia Sussistenza.

Tenente di Amministrazione Sanacore Salvatore 5.o Regg. Art. P. C. trasferito 11.o Regg. Art. P. C. (Udine).

UFFICIALI IN CONGEDO — Tenenti di complemento (fanteria) promossi capitani: Vuga Lorenzo distretto militare di Udine, tenente di complemento (cavalleria) Mainardi G. L. distretto di Udine promosso capitano, tenente d'artiglieria Angeli Guido distretto Gorizia promosso capitano, sottotenente artiglieria Policreti Gino distretto di Sacile, e Rameri Domenico distretto di Udine, promossi tenenti.

Capitano di complemento (genio) Moro Mario distretto di Udine promosso maggiore, tenente di complemento (genio) Dormisch Francesco distretto di Udine promosso capitano.

Da TARCENTO
Per lo sviluppo turistico di Tarcento

Riceviamo, in data 20:

Nei paesi eminentemente turistici della penisola, da Tarcento a Taormina, esistono società che, pur con nomi diversi, ma con eguali fini, hanno lo scopo di promuovere il movimento dei forestieri e dei... nazionali, attirandoli a sè. Tarcento, che non è ancora compresa fra le località classificate climatiche, ma che ne ha tutte le caratteristiche, ha intuito tutta la importanza della propaganda turistica e molto opportunamente ha istituito la sua «Pro» chiamata anche «Ente Turistico Tarcentino».

Compito di questa (come delle consorelle) è quello di favorire ed appoggiare tutte quelle iniziative pubbliche o private, che possono esercitare attrattive speciali per il paese, poichè spesso valgono più gli abbellimenti che i divertimenti a richiamare l'attenzione dei forestieri.

Le «Pro Loco» assecondano e spesso sostituiscono addirittura i Comuni, quando essi, per varie ragioni, non potrebbero riuscire al compimento di talune opere.

La «Pro Tarcento», nella sua nuova formazione, dovrebbe, inanzi tutto, domandare l'iscrizione all'«Enit», ossia all'Ente Nazionale per gli interessi turistici di Roma; mettersi in relazione con le altre consorelle dell'alta Italia, diffondendo fotografie del paese o dintorni, dati climatici, cenni itinerari, indicazioni degli alberghi e ritrovi pubblici ecc.; ed aderire poi alle mostre turistiche che l'«Enit» promuove nell'Alta Italia, nel corso dell'annata, a cominciare dalla prossima Fiera Esposizione di Milano.

Inoltre, dovrebbe sollecitare dalle competenti Autorità la sistemazione di tutte le strade della periferia; costruire dei «Belvedere» nei migliori punti della collina di Coia; completare la sistemazione della piazza del «Littorio».

Nella platea rialzata di questa, ora divenuta il migliore centro del paese, si dovrebbe far sorgere una fontana con breve tappeto verde e con qualche pianta di basso fusto all'intorno, e ridurre a giardino le adiacenze del nostro Teatro. Allora, i forestieri che giungeranno colla tranvia e con automezzi, riporteranno una gradevole impressione del paese e Tarcento meriterà di essere chiamata la «Perla del Friuli».

A questa opera dovrebbero adeguatamente concorrere il Comune, la «Pro Tarcento», gli istituti bancari del luogo, e, occorrendo, anche i privati facoltosi mediante opportuno sottoscrizioni.

Uno qualunque.

Già negli anni decorsi abbiamo ben volentieri pubblicato corrispondenze nelle quali erano studiati con larghezza di vedute i più urgenti problemi turistici di Tarcento, e ben volentieri diamo luogo alle proposte, che ora ci vengono inviate, nella certezza che saranno prese nel dovuto esame da chi di ragione.

E' certo che a Tarcento spetta un lusinghiero avvenire turistico, per cui non saranno mai soverchie le cure che il Comune porrà per lo sviluppo della simpatica cittadina. Ai privati del luogo, e a quelli facoltosi in ispecie (come opportunemente osserva l'autore della corrispondenza) incombe poi l'obbligo di cooperare in tutti i modi al progresso edilizio della loro Terra.

Il Veglionissimo dei fiori

Ha avuto nella notte tra lunedì e martedì un pieno successo, attestato anche dalla presenza di numerose ed eleganti coppie provenienti da Gemona, da Cividale e da Udine.

Mi limito a farvi presente che la sala presentava un bellissimo effetto, grazie alla decorazione sobria, ma efficace, del che va data giusta lode all'ideatore: il nostro concittadino pittore Cesare Turini, dalla cui genialità ci riprometiamo altre felici iniziative, non solo in occasione di balli, ma anche di sagre o manifestazioni folcoloristiche, alle quali Tarcento per molteplici ragioni si presterebbe in modo speciale.

L'orchestra Marcotti si mantenne all'altezza della sua fama e anche il servizio del buffet — è doveroso constatarlo — è stato disimpegnato egregiamente. La «Taverna» — ideata con molto buon gusto — è stata assai frequentata.

Da CIVIDALE
Il Castello Craigher risorto quale sede dell'Arma benemerita
Significativa festa del lavoro

(21). — Antica è la fama del vecchio castello Craigher che la tradizione vuole fosse sorto sulle rovine di un castello romano e quindi feudo patriarcale nel Medio Evo. Questo Castello, acquistato circa quarant'anni fa dal barone austriaco Craigher, era stato restaurato ed ampliato sulle antiche rovine così da acquistare, per opera di un valente architetto triestino, la maestosità di antico maniero, troneggiante nel magnifico ed ombroso parco.

Il barone Craigher il quale fino al 1915 aveva abitato quasi abitualmente il castello, scoppiata la guerra riparò in Austria per ritornare a Cividale durante l'invasione nemica. Il sospetto che il barone fosse a contatto col Comando nemico o le sue uote origini austriache, fecero si che la popolazione cividalese nutrisse, com'era naturale, un senso di legittimo risentimento verso il barone tanto più per le gravi sofferenze e privazioni subite durante lo infausto anno d'invasione nemica.

Il fatto si è che nella notte successiva all'armistizio con cui il Friuli era finalmente liberato per virtù del glorioso Esercito, il magnifico Castello che durante quel triste periodo era stato sede di comandi austriaci, fu preda delle fiamme e andò distrutto. Le rovine rimasero per molti anni mesto retaggio di una così antica tradizione, ma poi per iniziativa dei signori nobili Carlo della Rovere e Carlo Cozzarolo, i quali, sempre pronti ad assumere e ad attuare iniziative di proficuo interesse cittadino, acquistarono tutto il possedimento ex Craigher. Ciò essi fecero anche correndo un'alea, ma il successo non poteva loro mancare ed infatti in quella magnifica località e precisamente sui ruderi dell'antico castello va sorgendo auspice l'amministrazione provinciale, la sede decorosissima del Comando della locale Tenenza dell'Arma benemerita.

Il progetto di ricostruzione, ispirato al mantenimento dell'antica linea architettonica, è opera dell'architetto concittadino signor Leo Moraadini che con questo suo lavoro ha dato nuova prova della sua genialità.

I lavori proseguono alacremente sotto la direzione dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale comm. G. B. Cantarutti e sotto la diretta assistenza dell'aiutante principale dell'Ufficio stesso geom. Riccardo Cardoni.

I lavori di costruzione sono affidati alla ben nota ed apprezzata impresa udinese fratelli cav. Giovanni e Angelo Tonini.

Oggi il castello meravigliosamente risorto era tutto imbandierato nelle sue torrette e nei suoi merli riproducenti il turrito aspetto medioevale.

Per festeggiare il completamento organico dei lavori superati felicemente nelle sue notevoli difficoltà, in una sala del Castello fu servito dietro invito dell'Impresa e dei proprietari signori Cozzarolo e della Rovere, un signorile banchetto cui parteciparono il Podestà comm. de Polis, il Segretario politico dott. Giuseppe Mulloni, il Vicepodestà avv. Marioni, il comm. G. B. Cantarutti Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, l'avv. Sandrini, il tenente dei Reali Carabinieri signor Azzalin, l'ingegnere Oddone Tosolini, vice-ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, geometra Riccardo Cardoli aiutante principale dell'Ufficio Tecnico Provinciale, i signori nob. Carlo della Rovere e Carlo Cozzarolo, gli imprenditori signori geom. cav. Giovanni ed Angelo Tonini, il geom. Franco Bodini, il geom. cav. Rossi, il signor Leo Morandini, il maresciallo dei R.R. C.C., il signor Taddio, i signori Medves, Diplotti ed altri, oltre ad una ventina di operai della Ditta costruttrice.

Al levar dele mense il signor Angelo Tonini ringraziò le autorità intervenute alla significativa cerimonia, vera festa del lavoro. Rispose il Podestà comm. nob. avv. de Pollis, ringraziando a sua volta gli iniziatori del progetto e gli esecutori compiacendosi che il castello sia per divenire sede di quell'Arma benemerita che fu in questi giorni così altamente elogiata dal Duce. Auspicò alle maggiori fortune del lavoro nel quale il popolo trova i maggiori compensi e le più alte soddisfazioni per sè e per le loro famiglie.

Infine l'Ingegnere Capo comm. Cantarutti con nobili espressioni ha portato il saluto e la cordiale adesione del Commissario Prefettizio della Provincia comm. D'Alena, impedito di intervenire a così significativa festa del lavoro. Pur egli ha ringraziato gli intervenuti e la Impresa rivolgendo un fervido saluto e un caldo elogio agli operai e a quanti concorsero al risorgere del magnifico castello.

Da CORDENONS
Biblioteca popolare circolante

(21). — Con degno spirito di civiltà il paese ha risposto all'appello della Biblioteca Popolare. E siamo perciò orgogliosi di poter dire che oggi la giovanissima Istituzione possiede un migliaio di libri non solo, ma anche un discreto fondo di cassa per nuovi acquisti.

Han dato il loro appoggio materiale, oltrechè morale, il Comune sempre a Capo nel proteggere ogni nobile idea, il Corpo Insegnante delle Elementari, a cui Direttrice didattica ha deliberato di affidare alla Biblioteca Popolare la formazione di una Sezione Infantile con fondi forniti dalle Elementari stesse, ed infine non pochi cittadini tra cui primeggia il cav. Raetz, il quale amorosamente pensando alle migliaia di operai del suo Cotonificio, ha creduto di favorire il nascere di una sede per il Dopolavoro, con dono alla Biblioteca Popolare di ben 550 opere, che costituiranno appunto la Sezione Dopolavoro.

Un semplice sguardo all'elenco dei libri pervenutici ci persuade della larghezza e della personalità di vedute del donatore.

Troviamo riviste e libri per lavori femminili, manuali tecnici scientifici, romanzi di lettura amena, di carattere poliziesco, d'avventure, libri numerosissimi di viaggi attorno il mondo, quasi un centinaio) ecc. ecc.

In totale sono, come si è detto, 559 opere, tutte rilegate secondo l'opportunità.

In quanto alle somme ricevute sinora esse salgono a 1050 lire così distribuite: Comune di Cordenons L. 300 — Scuole Elementari 300 — ing. Galvani 100 — Sig. Scaramelli 100 — ing. Marsilio 50 — Maestro Rossi 50 — prof. Del Zotto 50 — dott. Orlandi 25.

A tutti il doveroso ringraziamento per la bella comunità d'intenti, che sola può dare generosi frutti.

Da S. GIOVANNI di MANZANO
La recita folkloristica al teatro Zorutti

(21). — Dopo la mascherata storico-folkloristica di Remanzacco, il «clou» delle manifestazioni friulane fu raggiunto domenica sera dalla Compagnia dialettale e corale del Dopolavoro di questo Comune.

Per opera e per diligenza del maestro dei cori signor Umberto Pagnutti fu «improvvisato» (è la parola) un modesto corpo filodrammatico scelto fra i coristi medesimi che domenica sera si produssero al teatro Zorutti con «Taresie Favete» e con una scelta di villotte friulane fra le più suggestive.

Lo spettacolo si chiuse col «Canto del lavoro» del maestro P. Mascagni che, dopo le esecuzioni di Napoli, Roma e Milano, S. Giovanni ebbe il privilegio di udirlo per primo in Friuli!

«Taresie Favete» è un brillantissimo scherzo comico che il nostro buon amico direttore della locale Cooperativa di consumo, Umberto Pagnutti, seppe comporre con fine arguzia rievocandosi in esso scene e vicende dell'antica vita friulana.

Il pubblico ne fu addirittura entusiasta e rimeritò autore ed attori di ben nutriti e reiterati applausi e bis.

Le canzoni (ormai entrate nel nostro repertorio classico) «L'è ca l'è ca, al ven, al ven», «La stajare», «La Roseane», «L'aghe e cör», «Vegnin jù i Ciargnei di Ciargne», sollevarono un delirio di approvazioni e furono bissate più e più volte. Evidentemente è l'anima del vecchio Friuli che rinasce, si rinnovella e rifiorisce nelle sue più simpatiche e care tradizioni. E' ora di finirla con l'esoticismo degli jazz-band e simili diavolerie infernali distruttrici del nostro innato e fine buon gusto artistico!

Vanno (per dovere di cronista) segnalati i bravi attori: Severino Ermacora, Mario Bulfoni, Ferruccio Novello, Giovanni Mattiazzi, Pietro Montina, Domenico Mattiazzi, nonchè Carlo Morelli, Gregorio Braida, Ernesto Bernardis e Giovanin Ciargnell (così conosciuto da tutti) che, assieme a Settimo Tuzzi, seppero tenere avvinta l'attenzione del foltissimo pubblico che gremiva il vasto ambiente.

Un elogio sincero al bravo violoncellista e lironista Giuseppe Cuttini di Passons ed agli altri suonatori che si addimostrarono superiori al proprio compito svolgendo un magnifico programma che si chiuse con la bellissima e veramente patetica e suggestiva villotta «Benedeta l'antigae» e con il suaccennato «Canto del lavoro di Mascagni coperto letteralmente da interminabili applausi e ripetuto per ben tre volte.

L'attività del nostro Dopolavoro adunque, inspirandosi così alle finalità tendenti a salvare il Friuli da inquinamenti ultraoceanici e transalpini, va altamente elogiata ed incoraggiata assieme al suo Presidente ed infaticabile maestro direttore dei cori e compositore drammatico-comico signor U. Pagnutti magna pars della provvida Istituzione.

Da VITO D'ASIO
Inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra

(21). — Domenica 26 febbraio 1928 sarà inaugurato il Monumento dei Caduti in guerra col seguente programma:

Ore 9: Ricevimento delle Autorità alle Scuole comunali.

Ore 9.30: Formazione del corteo

Ore 10: Messa solenne in suffragio dei Caduti celebrata da mons. cav. prof. Leonardo Zannier.

Ore 11.15: Scoprimento del Monumento. Benedizione impartita da mons. Gabriele Cecco. Oratore ufficiale magg. mutilato Marin cav. avv. Marco fiduciario di zona del P. N. F.

Ore 13: Refezione.

Ore 15.30: Concerto della Banda cittadina di Maniago diretta dal prof. Silvio Bigatello.

Ore 18: Accensione della Lampada votiva e devoto sfilamento di omaggio dei compaesani davanti al Monumento.

Alla cerimonia interverranno le Autorità civili, politiche, e religiose del Mandamento.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Corsi temporanei di istruzione agraria

(21). — Nel prossimo mese di Marzo avranno luogo presso questa Scuola pratica di Agricoltura i seguenti Corsi pratici:

I. Corso di potatura delle viti, dei gelsi e dei fruttiferi dal 5 al 10 marzo;

II. Corso d'innesto delle viti, del gelso, dei fruttiferi e forzatura delle talee di viti innestate dal 12 al 17 marzo;

III. Corso di meccanica agraria dal 19 al 24 marzo.

Gli agricoltori che desiderano prender parte a qualcuno di detti Corsi, dovranno inviare domanda, in carta semplice, al Direttore della Scuola non più tardi del 28 febbraio p. v.

Ai più diligenti e meritevoli saranno dati libri e strumenti di potatura e di innesto in premio.

Saranno conferite per ciascun Corso n. 8 borse di studio di L. 8 giornaliere agli apprendisti non residenti in Pozzuolo, di condizione disagiata. Questi dovranno unire alla domanda, il certificato di nascita, di buona condotta e di proscioglimento dalla istruzione obbligatoria; e quello del Podestà, dimostrante l'indigenza o la condizione disagiata del richiedente. A parità di condizioni saranno prescelti gli ex-combattenti e gli orfani di guerra.

Gli iscritti dovranno presentarsi alla Scuola alle ore 3 del giorno, in cui si inizia il Corso.

Da S. DANIELE
Il grave incendio della notte scorsa

(21). — Nella scorsa notte verso le ore 24 un violento incendio ebbe a manifestarsi nel cuore della cittadina e precisamente in via Giordano Bruno nella casa di proprietà del signor Antonio Battigelli.

L'allarme lanciato da una donna che per caso passava per via, fece accorrere molti volenterosi tra i quali numerosissimi erano i partecipanti alla «Cavalchina dei Fiori», ed i pompieri locali. L'opera di isolamento venne immediatamente iniziata, ma data la gravità dell'incendio e la posizione centrale in cui si trovava la casa in preda alle fiamme, si credette opportuno richiedere l'intervento dei pompieri di Udine i quali in brevissimo tempo giunsero sul posto ed in un baleno misero in azione la potentissima autopompa che fece addirittura prodigi.

In breve il vasto incendio (anche la casa di proprietà del signor Agostino Millillo venne intaccata dalle fiamme) venne isolato e quindi spento dai potentissimi getti dell'autopompa.

I danni prodotti dall'incendio sono abbastanza rilevanti. Solo una parte di ciò che venne distrutto era coperta da assicurazione.

Va rivolta una lode ai pompieri locali ed ai cittadini volenterosi che veramente si prodigarono per attenuare i danni del sinistro. Un elogio speciale si meritano i pompieri di Udine che accorsero con prontezza veramente encomiabile portando il loro prezioso contributo nell'opera di estinzione.

Quello della notte scorsa è il terzo incendio che in breve volger di tempo viene ad allarmare la cittadinanza ed a distruggere patrimoni cospicui. Anche stavolta, pur ammirando il coraggio e l'abnegazione dei pompieri locali, si deve constatare l'assoluta insufficienza dei mezzi di cui il Corpo è dotato.

Per la sicurezza dei beni e della cittadinanza, è necessario provvedere la rimessa dei pompieri di mezzi di estinzione più potenti più moderni! Siamo certi che l'Autorità comunale vorrà prendere in attento esame la importante questione e risolverla con dovuta urgenza.

Da PRATO CARNICO
Conferenza zootecnico-agraria

(21). — Domenica 19 febbraio, nella Sala della Latteria Sociale di Pieria, il dott. Carlo Pepe, Segretario del Comitato Zootecnico Carnico e il dottor Carlo Sambucco, della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, tennero agli agricoltori una conferenza rispettivamente di carattere zootecnico ed agrario.

Il dott. Pepe parlò sull'incremento zootecnico in Carnia soffermandosi in particolar modo sul problema alimentare del nostro bestiame bovino e sulla selezione della razza bruna carnica. — Esortò infine i migliori allevatori a prepararsi adeguatamente per la prossima Mostra Intercomunale del Canal di Gorto.

Data la recente pubblicazione del Decreto Prefettizio sull'obbligatorietà della concimaia, il dott. Sambucco, spiegò agli intervenuti l'importanza del provvedimento, trattando la questione dal punto di vista economico ed igienico.

Da OSOPPO
Chiusura del corso professionale di agricoltura

(20). — Giovedì 16 corrente con lo intervento del dott. Botrè, del Podestà, del maestro d'agraria signor Cossio, del maestro don Valentino Pellegrini furono esaminati in una aula scolastica i giovani che hanno frequentato le lezioni del Corso di agraria che si svolto in Osoppo.

Gli esaminandi erano nove e vennero riconosciuti idonei alla promozione e ottimamente preparati.

Ecco i nomi dei promossi: maestra Cosani Francesca, Cosani Valentina, Miani Alfonso, Costantini Umberto, Di Toma Pietro, Pellegrini Plinio, Venchiarutti Giovanni Battista, Pellegrini Pietro e Miani Fiorello.

Il Podestà e il dott. Botrè ebbero parole di plauso per il maestro d'agraria signor Cossio e di elogio e di incoraggiamento a diventare bravi agricoltori per i giovani promossi.

Da PORDENONE
Gita dopolavoristica

(20). — L'Opera Nazionale Dopolavoro — in unione al Gruppo Sciatori Monte Cavallo — indice per domenica 26 p. v. una gita a Tarvisio, in occasione della disputa del quinto campionato regionale giuliano di sci.

Il viaggio di andata e ritorno verrà effettuato in treno partendo da Pordenone alle 2.40. Ritorno alle ore 21 (a Pordenone).

Le quote di partecipazione sono fissate in L. 30 pei soci dell'O. N. D. e L. 60 per i non soci.

Le iscrizioni si ricevono a tutto venerdì 24 corrente presso la sede del Gruppo Sciatori Monte Cavallo, alla Casa del Fascio.

Da BUIA
Due abitazioni in fiamme
Gravi danni

(21). — Un pauroso incendio ha distrutto le abitazioni di Alta Guglielmo e Angelo Chittaro. Accorsero i pompieri di Gemona che a stento poterono trarre in salvo due bambini del Chittaro dormienti in una stanza e localizzare l'incendio.

L'opera di estinzione durò fino a mezzanotte, difficilissima e malgrado ogni sforzo, tutto andò distrutto. I danni si calcolano per il Chittaro in 25 mila lire, per l'Alta in L. 30 mila coperti per entrambi da assicurazione.

Da GEMONA

L'ardimento dei nostri pompieri

(21). — Segnaliamo al pubblico l'atto ardimento compiuto dai nostri intrepidi pompieri nello spegnimento dello incendio della casa colonica Aita a Buia compiutosi l'altro giorno e che era stato taciuto dai protagonisti per la loro grande e innata modestia.

Mentre le fiamme distruggevano ogni suppellettile e s'innalzavano paurose, i nostri pompieri sopraggiunti salvavano da sicura morte i due bambini della famiglia Chittaro che dormivano in una camera.

Interpreti dell'unanime pensiero della cittadinanza e sopratutto delle famiglie danneggiate dall'incendio, esprimiamo pubblicamente al corpo pompieri della città sensi di riconoscenza e di ammirazione.

ALLE OPERE PIE

Il Podestà dott. cav. Liberale Celotti nell'anniversario della morte della sua adorata madre Luigia Comino in Celotti ha versato alla Congregazione di Carità L. 100. La Presidenza ringrazia.

L'ADDIO AL CARNEVALE

L'ultimo giorno di carnevale è stato festeggiato con grande allegria. Nel pomeriggio è avvenuto l'esodo della cittadinanza per San Daniele dove il gruppo mascherato «Il dreg di Aless» ha riportato con i «Sorellini junior e senior» uno strepitoso successo.

RIUSCITISSIMA VEGLIA PRO O. N. B.

L'ultima veglia svoltasi a beneficio delle Piccole camicie nere gemonesi ebbe un brillantissimo successo, e ci onorarono della loro presenza parecchie autorità e personalità tra le quali notammo il Direttore capo del Provveditorato agli Studi di Trieste dott. cav. Tanzarella, il R. Ispettore scolastico prof. cav. Vincenzo Bianco con una corona di insegnanti.

Le danze intercalate da ben scelti e graziosi giuochi si protrassero fino al mattino tra una sincera cordialità e fine signorilità. L'orchestrina, diretta dal dott. Marsella che si prodigò con gli altri professori d'orchestra splendidamente suonò egregiamente.

La Presidenza del Comitato comunale dell'O. N. B. si sente in dovere di ringraziare vivissimamente e pubblicamente tutte le stimate persone che concorsero in un modo o nell'altro all'esito felice delle tre veglie e in particolare la signora gentilissima Irene Sooreno che attese alla preparazione e alla donazione di bellissimi mazzi di fiori confezionati molto artisticamente suscitando grande ammirazione negli intervenuti.

L'incasso complessivo è stato notevole e sarà devoluto interamente, per l'incremento delle formazioni Balilla della nostra città.

IL VEGLIONE ALLA SALA SOCIALE

Una affluenza straordinaria di gente allietò la serata del veglionissimo alla sala sociale. Le danze furono animatissime e la fine di carnevale fu salutata con tutti gli onori.

RECITA DEI COLLEGIALI

Stasera i convittori del Collegio Stimatini hanno dato una applauditissima recita dell'episodio drammatico in due atti «I paggetti» a cui sono seguite le brillantissime farse «Paolo incioda» e «Il pittore disperato» che hanno fatto esilarare dalle risa il numeroso pubblico intervenuto.

Da AVIANO

Festa folkloristica del Dopolavoro

(21) — Domenica, nella Sala Dopolavoro si è svolta una riuscitissima festa folkloristica che ha servito a mettere in evidenza tutta la passione di queste buone popolazioni per i loro artistici costumi ed a provare tutto il loro amore verso la utilissima istituzione del Dopolavoro. E' bastato un semplice invito perchè la sala si affollasse di variopinte coppie e si rinnovassero i canti e le danze di altri tempi. Verso le quattro pomeridiane improvvisamente giunse assieme alla gentile signora e signorina la medaglia d'oro cav. De Carli che fu accolto con vivo, sincero entusiasmo al canto di «Giovinezza».

Tale visita ha riempito di gioia legittima i dirigenti il Dopolavoro che hanno potuto mostrare al loro Capo l'opera finora svolta ed i frutti finora raccolti.

Numerosissime le persone giunte dai vicini paesi, persone che partirono da Aviano liete della giornata trascorsa in tanto serena allegria.

Da S. QUIRINO DI PORDENONE

OPERA NAZIONALE BALILLA

(21). — Con la presenza dei sigg. rag. F. Cigolotti, Podestà e Presidente del Comitato, Giacomo Cigolotti, Segretario Politico dott. De Vecchi, medico, Don Carlo Facci parroco, Cattaruzza Augusto, Cadelli Ugo, Cattaruzza Francesco e Segretario Comunale Antonio Puiatti, ebbe luogo la prima seduta.

Vennero prese delle disposizioni di carattere generale, venne deliberato sulle numerose domande presentate, esaminate le vecchie, trattata la questione delle divise e dell'inquadramento, proposto l'insegnante Marrona Alberto, membro del Direttorio della Sezione a Comandante dei Balilla, ed esaminate alcuni dettagli di minore importanza.

Venne spedito un telegramma al co. de Puppi, Delegato Provinciale della Opera, ed al Comitato Comunale di Roveredo che ha inquadrato i suoi Balilla nella centuria di S. Quirino. Indi la riunione si sciolse.

Cronache Goriziane

Per un giardino botanico pubblico

GORIZIA, 21.

Il prof. cav. Trebbi preside del Regio Liceo-Ginnasio «Vittorio Emanuele III» in Gorizia, ha inviato al Segretario politico della Federazione provinciale fascista una lettera aperta in cui, richiamando ai precisi intendimenti del Capo del Governo, sottopone all'attenzione dell'Autorità superiore varie considerazioni di indiscuttibile valore morale e materiale intese non solamente a ripristinare il parco demaniale annesso al R. Liceo-Ginnasio, nel suo antico decoro, ma a farne una istituzione esemplare, di grande lustro per la città, capace a formare nei giovani una coscienza silvana intesa a comprendere il valore filosofico, il contenuto estetico ed il valore utilitario degli alberi e delle piante in generale.

La proposta è intesa all'istituzione di un Giardino botanico pubblico in cui sia accantonata e curata la ora caratteristica della Regione con speciale riguardo alle piante aromatiche, medicinali o comunque utilizzabili nella farmacopea, nella industria, nel commercio, alle essenze forestali tipiche dei vari terreni, altitudini e zone della Provincia, con lo scopo di educare la gioventù alla coscienza diretta delle piante della Regione, della loro importanza ed utilità pratica, di promuovere una coscienza forestale, di sviluppare il senso del rispetto per l'intrinseco valore delle creature e l'ammirazione per la loro bellezza, di rinvigorire nei giovani l'amore georgico e la venerazione religiosa per la terra madre e per ciò che germoglia dal suo seno inesausto.

Per attuare il disegno proposto — secondo il prof. Trebbi — parrebbe fin da ora conveniente ed opportuno convergere le forze morali e materiali degli Enti ed Istituti che possono avere interesse di ordine generale o particolare alla attuazione, e precisamente dello Stato, del Municipio di Gorizia, degli Enti forestali ed agrari della Venezia Giulia e delle Associazioni naturalistiche regionali.

Unione di Comuni

Con recente Decreto Legge sono state disposte le seguenti variazioni nelle circoscrizioni territoriali dei Comuni della Provincia di Gorizia:

Unione dei Comuni di Santa Croce di Aidussina, Scrilla e Sable Grande in un unico Comune denominato «Santa Croce di Aidussina».

Unione dei Comuni di S. Daniele del Carso, Cobbia e Gabria in un unico Comune denominato «San Daniele del Carso».

Unione dei Comuni di Canale d'Isonzo, Aiba, Auzza e Ronzina in un unico Comune denominato «Canale d'Isonzo».

Visita

Gli studenti delle classi superiori del R. Istituto Scuola commerciale, guidati dal direttore prof. Vierthaler, visitarono ieri la fabbrica di ghiaccio posta a S. Andrea, interessando in particolar modo sul funzionamento dei macchinari per la produzione del ghiaccio artificiale.

DISGRAZIA ACCIDENTALE

Giordano Bressan, di anni 17, fabbro, da Lucinico, durante il lavoro ebbe a riportare una grave ustione alla pianta del piede destro e varie ferite prodotte con un ferro arroventato. Fu trasportato all'Ospedale Comunale.

UN AGRICOLTORE CHE PRECIPITA NEL VIPACCO E ANNEGA

Stamane alcuni agricoltori di Raccogliano transitando nei pressi della sponda sinistra del Vipacco rinvennero nelle acque del fiume il cadavere di uno sconosciuto, trattenuto nell'acqua da alcuni cespi erbosi. Impressionati per la macabra scoperta avvertirono i carabinieri di Merna. Questi si portarono sollecitamente sul posto. Il cadavere fu tratto a riva. Il disgraziato veniva poco dopo identificato per l'agricoltore Pietro Bensa, fu Matteo di anni 31, da Piedimonte del Calvario e domiciliato a Raccogliano n. 235.

Il Bensa presentava sulla testa una larga ferita prodotta evidentemente da un colpo contro una roccia. Altri segni di violenza o contusioni non furono dai carabinieri riscontrati. Mentre il cadavere fu piantonato, si telegrafò alla Procura del Re di Gorizia che provvide ad inviare sul posto la Commissione giudiziaria, composta dal sost. proc. del Re cav. dott. Miglietta, dal dott. Oblasciak e dal segretario di trib. signor Mario Marega.

Da indagini esperite sul posto è risultato che la tragica fine del Bensa era dovuta ad un fatale accidente. Il Bensa, mentre era intento ad attingere l'acqua dal fiume, perduto l'equilibrio cadde nella corrente spaccandosi il cranio contro una roccia. Il cadavere del Bensa, dopo le constatazioni di legge, fu trasportato nella cappella mortuaria del cimitero del paese.

Nell'associazione pubblico impiego

Il segretario provinciale dell'Associazione Pubblico Impiego, informa tutti i dipendenti degli Enti locali, essere in corso di esame da parte degli esperti all'uopo convocati il progetto per la sistemazione giuridico-economica del personale dipendente dagli Enti locali. Furono avanzate in merito varie proposte di indole legale, economiche, disciplinari.

Vice segretario dell'organizzazione è stato proposto il signor Tondi Pasquale, cancelliere della locale R. Pretura. Fu incaricato della costituzione del gruppo dei veterinari il signor dott. Aldrighetti e del gruppo medici condotti, il dott. Lovisoni da Gradisca. Il signor Ignazio fu incaricato della costituzione del D. L. fra gli impiegati aderenti all'Associazione Pubblico Impiego.

Per la Coppa automobilistica delle «Mille Miglia»

Il Prefetto ha diretto a tutti i Podestà e Commissari prefettizi della provincia, la seguente circolare:

«Nei giorni 31 marzo e 1.o aprile del c. a. si svolgerà la gara internazionale (categoria sport) denominata «Coppa delle Mille Miglia» la quale è una delle importanti manifestazioni automobilistiche dell'annata. Poichè questa prova per il suo spiccato carattere propagandistico trascende il limitato interesse di tutte le altre gare, interessando in modo vitale, tutta la produzione automobilistica nazionale, è necessario che tutte le autorità amministrative locali diano a detta manifestazione il loro valido appoggio».

Cronaca Udinese

Primo di quaresima

Carnevale, che ha vissuto anche questo anno senza molte pretese, ha finito ieri sera la sua vita 1928, con la veglia al «Puccini» e le danze nei vari circoli. Poco dopo le 23 stanotte, mentre le orchestrine si affaticavano nelle ultime note carnovalesche, il campanone del Duomo richiamò l'attenzione della città sulla nascitura Quaresima.

Oggi si effettueranno le tradizionali passeggiate a Vat, a Paderno, a Molin Nuovo.

Il quaresimalista

Oggi alle ore 11 in Duomo inizierà le prediche di quaresima mons. Giuseppe De Donno. L'insigne oratore, che conta ora circa cinquant'anni, fu a Udine, a pronunciare le orazioni sacre, nel 1907 e, malgrado il lungo tempo trascorso, si ricordano ancora la sua facondia oratoria e il suo eletto ingegno.

Da domani, le prediche del quaresimalista verranno dette alla sera.

Per la bonifica della Bassa Friulana

Un telegramma del Segretario Federale al "Popolo d'Italia"

Il «Popolo d'Italia» di ieri, 21 febbraio, pubblica:

Pubblicammo giorni fa un articolo riferentesi alla bonifica integrale della Bassa Friulana. Ora il segretario federale di Udine, il valoroso camerata Perotti, a corredo della nostra tesi, ci invia questo tipico ed esauriente telegramma:

«Sicuro interprete del vecchio autentico Fascismo friulano, vi esprimo i sensi della riconoscenza profonda e lo entusiastico consenso per l'articolo del «Popolo d'Italia» sulla bonifica della Bassa friulana. Confidiamo nel vostro autorevole valido appoggio perchè il problema vitale, destinato a risolvere la situazione economica e demografica della fedelissima ed operosa regione friulana, abbia una fascistica soluzione contro l'oscurantismo gretto miope ed interessato. Ossequi devoti. — Segretario federale: PEROTTI».

Il nuovo 5 Reggimento di Artiglieria Pesante Campale

Dal Bollettino militare odierno rileviamo che si sta costituendo a Pola il nuovo 5.o reggimento Artiglieria Pesante Campale assegnato al V.o Corpo di Armata (Trieste).

Come abbiamo già pubblicato il vecchio 5.o reggimento Artiglieria P. C. di guarnigione ad Udine ha assunto l'ordinativo di 11.o rimanendo assegnato al Corpo d'Armata di Udine.

Il nuovo 5.o reggimento Artiglieria P. C. farà parte come nucleo di costituzione un gruppo con l'11.o regg. Artiglieria P. C.

La nuova caserma di Artiglieria

Dal Ministero dei LL. PP. è arrivato l'ordine del terzo esproprio terreni, pel completamento del piano regolatore per la costruzione di una nuova Caserma.

Detto edificio sorgerà fra il viale Cividale di fronte alla Caserma di Cavalleria e Piazza d'Armi ed ospiterà il 15.o reggimento Artiglieria da Campagna, da tempo destinato a Udine, quale reggimento Divisionale della 13.a Divisione.

Probabilmente entro questo anno sarà costituito ad Udine il nuovo XI Centro Artiglieria controaerei, per ora vi è solo un distaccamento del V.o Centro che ha sede a Trieste.

Così sarà completata l'artiglieria assegnata al nostro Corpo d'Armata.

Università popolare

"Il teatro di G. d'Annunzio"

Siamo lieti di preannunciare che sabato 25 corrente, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la gentile signora prof. Gemma Zambler Mantella, terrà una interessante conferenza straordinaria e parlerà sul tema: «Il teatro di G. d'Annunzio».

Gemma Zambler Mantella, oltre ad essere laureata in lettere, è anche una insigne conferenziera. Ha parlato nelle maggiori città d'Italia, a Padova, Bologna, Torino, Roma, sostenendo tesi di diritto femminista, e svolgendo vari argomenti sociali e letterari. L'importanza della trattazione richiamerà certamente numeroso pubblico udinese e per la serata i biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di L. 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

Triste conseguenza di un episodio dell'invasione

Si è ucciso ieri mattina verso le 7, Giuseppe Bevilacqua fu Gio. Batta di anni 55 costruttore di gabbie per uccelli, abitante in via Palermo 4, recidendosi la carotide con un colpo di rasoio. Egli viveva in casa coi figli Giovanni d'anni 24 e Mario di anni 17. Ieri si alzò e scese al pianoterra ponendo subito in effetto il triste proponimento di togliersi la vita. Se ne accorsero le coinquiline Regina Fabbro ed Ester Bertossi le quali insieme al giovane Mario, tentarono di soccorrere il disgraziato che però cessava di vivere poco dopo.

La morte del povero Bevilacqua si può dire sia la conseguenza di un episodio dell'invasione. Infatti durante l'esodo nel 1918, mentre egli si trovava in treno presso Modena coi famigliari, causa l'improvvisa apertura di uno sportello cadde riportando una forte contusione alla nuca. Da quel giorno le sue facoltà mentali non furono più salde e, dopo apparenti miglioramenti, spinsero l'infelice alla tomba.

Alla Scuola e Famiglia

Il marito N. H. cav. ing. Antonio Malanotti per onorare la memoria della compianta diletta sua moglie N. D. Luisa Zanon ha elargito L. 100 alla «Scuola e Famiglia» di cui la defunta era patronessa.

L'orchestra per concerti sinfonici dell'O. N. D.

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Delegazione provinciale di Udine, ci comunica la seguente circolare per la costituzione di un'orchestra per concerti sinfonici dell'O. N. D. di Udine, inviata dal Delegato provinciale dott. cav. G. Luchini e dal direttore tecnico provinciale per la musica dell'O. N. D. maestro A. Ricci a tutti coloro che con la loro adesione potevano render possibile la formazione della orchestra stessa:

«L'Opera Nazionale Dopolavoro, nello svolgimento della sua attività, ha assegnato una parte importantissima alla musica che è mezzo di educazione dei più potenti e squisiti e più accetti alle masse; ciò tanto più in Italia, il cui popolo più di qualunque altro, ha avuto dalla natura, per quest'arte, dovizia e facilità di mezzi espressivi e genialità di attitudine. I gruppi artistici fino ad oggi riuniti dall'O. N. D. nelle Direzioni tecniche provinciali per la musica, e composti in massima parte di dilettanti — operai e piccoli impiegati — erano costituiti dalle «bande» dai «cori» e dalle orchestre a «plettro».

Udine, che nella recente statistica fatta dall'O. N. D. occupa il decimo posto, fra le Provincie che maggiormente si distinguono per organizzazioni musicali ed il terzo, nei riguardi dello inquadramento artistico nell'O. N. D. sorpassando moltissime grandi città italiane, «può e deve avere» anche una orchestra per concerti sinfonici, e di un valore artistico tale, da costituire per il nostro popolo la maggior somma di godimento spirituale che manifestazioni musicali possano dare.

Il chiarissimo maestro Mario Montico, direttore dell'Istituto Musicale pareggiato «I. Tomadini» interpellato per assumere la direzione artistica dell'orchestra, ha data la Sua gentile e cordialissima adesione; l'ing. Carlo Fachini, presidente della Commissione dello Istituto Musicale, ha concesso per le prove l'uso di una sala dell'Istituto Musicale sopracitato; il Segretario Provinciale del S. N. O. F. prof. Dino Gagliardi ha assicurato tutto il suo interessamento per l'adesione degli iscritti al «Sindacato Orchestrale» e di altri cultori dell'arte musicale, valenti esecutori, che vorranno portare il loro contributo per la realizzazione di questo fine nobilissimo che ha una mèta assai sensibile ideale ed umana: arrivare al cuore del lavoratore e compiere opera altissima di educazione spirituale della anima italiana.

Riservandoci d'indicare con altra circolare personale il giorno della prima riunione che avverrà in ora da consentire a tutti di parteciparvi con il minor disagio possibile, porgiamo, per l'O. N. D., il più vivo senso di grazie a tutti gli aderenti; realizzatori coscienti, collaboratori attivi e fattivi di quella grande opera auspicata dal Duce della nuova Italia e voluta dal Regime, che vuole restituito al Popolo Nostro il suo squisito primato di educazione civile, anche e specialmente attraverso le manifestazioni musicali, nelle quali, e con legittimo orgoglio lo possiamo affermare, l'Italia fu ed è prima fra le grandi nazioni civili».

***

Ci consta che gli aderenti, iscritti al «Sindacato Orchestrale» o amatori dell'arte musicale, sono già in numero tale da rendere l'orchestra efficiente e che le prove saranno iniziate fra breve. Plaudiamo quindi a questa bella iniziativa dell'O. N. D. intesa a valorizzare nella città nostra elementi orchestrali ottimi ed a render possibili avvenimenti del più alto interesse artistico, quali sono i «concerti sinfonici».

Organizzazione degli Agricoltori

La costituzione dell'Ufficio provinciale Agricoltori italiani

Convocati dal Presidente della Società Apistica Friulana, conte G. L. Mainardi, previ accordi con la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, ebbe luogo sabato 18 corrente nella sede della Federazione stessa, una numerosa riunione di Apicoltori soci della Società Apistica per la costituzione dell'Ufficio Provinciale di Udine della Sezione Apicoltori Italiani (S. A. I.). Erano presenti o regolarmente rappresentati, 54 apicoltori.

Il dott. Fernando Pagani, commissario della Federazione, portò il saluto di questa agli intervenuti, compiacendosi per l'opera svolta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura e dalla Società Apistica Friulana in favore del progresso dell'apicoltura friulana la quale riceverà un nuovo impulso con l'organizzazione sindacale degli apicoltori nella S. A. I. che, a norma delle disposizioni di legge, potrà assumere la funzione di Consorzio obbligatorio fra gli apicoltori per la difesa e l'incremento dell'apicoltura.

Seguì a lui l'ing. cav. uff. Emilio Pedoia, Fiduciario della Confederazione presso la Federazione Friulana, il quale spiegò ai presenti la portata e i vantaggi della nuova organizzazione, illustrando il regolamento della Sezione Apicoltori.

Il dott. Dorta, prospettando la crisi che ora attraversa l'apicoltura per il forte ribasso del prezzo del miele, rilevò l'importanza di avere una legale rappresentanza di apicoltori, che potrà far sentire la sua voce affinchè nei trattati di commercio il miele italiano possa godere di uno speciale trattamento che ne consenta la esportazione all'estero, forte consumatore di tale prodotto.

Da ultimo il conte Mainardi pose ai voti la costituzione dell'Ufficio Provinciale di Udine della Sezione Apicoltori Italiani, essa venne approvata alla unanimità, dando pure incarico a un Direttorio provvisorio (costituitosi nelle persone dei signori Mainardi co. G. L., Burovich co. G. B., Dorta dott. Jachen, Lello Luigi, Mizzau cav. Giuseppe, Pordenone Federico, Scaletiaris ing. col. Ugo; Ceccotti Adolfo, Loi dott. Domenico) di fare le pratiche affinchè il predetto Ufficio Provinciale assuma le funzioni di Consorzio Apistico a norma di legge.

La tradizionale mascherata di Orsaria

Il grande successo della popolare iniziativa

Ieri Orsaria ha vissuto, come da lunghi anni vuole la tradizione, la giornata tradizionale per la quale durante mesi e mesi tutta la sua popolazione lavora indefessamente, in gara per la composizione dei migliori carri allegorici, delle più spiritose trovate.

La nota umoristica maturata in qualche capo ameno del paese, sollecitata da quel caratteristico tipo di friulano, poeta e buontempone, giudice acuto, severo, allegro, che risponde al nome di Jacum Bisat, forma il nucleo principale, il punto di partenza per la organizzazione dello spettacolo carnevalesco che tanto atteso non solo dagli Orsariotti, ma da tutti gli abitanti dei paesi vicini, e fino dagli Udinesi, ha luogo l'ultimo giorno di Carnevale.

La iniziativa che prospera da più decine di anni ha trovato favore, anche in altri centri contermini e Remanzacco, Premariacco ed altri paesi hanno iniziato le loro serie di mascherate destinate a divenire tradizionali.

Certo si è che Orsaria iniziatrice feconda per la varietà delle sue trovate oltrechè per la sua anzianità, rimarrà sempre alla testa di queste manifestazioni che almeno per un giorno rievocano al nostro cuore semplice e tradizionalista quello spirito semplice e sano che Zorutti, vate del Friuli, ha immortalato nelle sue poesie e che noi sappiamo comprendere ed apprezziamo più che non qualsiasi diveriente forma di umorismo inspirato a idee esotiche e tradotto in realtà da troppo orpello e da troppo poca sincerità.

Per questo la semplice trama e la semplicità della sua espressione giungono sempre gradite a tutto il popolo che con il suo godimento dimostra la intima salute della sua anima forte e buona.

La Mascherata

Alle ore 15 precise la Piazza Maggiore di Orsaria sul principio della quale il Comitato ha avuto cura di erigere delle capaci impalcature è gremita di una grande folla.

Una folla la più varia possibile dalla quale salgono le espressioni cordiali nell'attesa soffocante, espressioni in friulano, in dialetto, in italiano ed anche in slavo, poichè dalle vallate italianissime della vecchia Slavia ove è giunta l'eco della mascherata orsariese, folti nuclei di giovani giunti con ogni mezzo, sono voluti intervenire.

Giunge il primo carro raffigurante un grandioso fascio littorio sotto il quale sono schierati balilla e piccole italiane vicino ai quali figurano, nelle vesti antiche, due littori. Dal carro smonta il Presidente della Carnevalata signor Orgnacco Celso che accede al palco ove già sta una larga coorte di dattilografi e scritturali incaricati di redigere il processo contro i rappresentanti degli imperi centrali, obbligati a convenire in Orsaria nel decimo anniversario della Vittoria.

Ecco che giungono, uno ad uno, accolti dai commenti della folla, i carri sui quali figurano l'Austria e la Germania con i loro guerrieri indossanti le caratteristiche divise umoristicamente esagerate.

Sul carro della Germania figura un enorme cannone che certamente intende raffigurare il 420. Il Kaiser (Borgnolo Enrico) interpellato dal Presidente vuole scusarsi delle malefatte di cui gli Imperi Centrali sono responsabili durante l'invasione del Friuli. Ma è necessaria l'opera di un interprete.

Così tra il Presidente della mascherata, il Kaiser, il rappresentante dell'Austria (Basso Francesco) ed il Friuli (signor Pittioni Angelo) si svolge un dialogo assai animato durante il quale sono poste in risalto le angherie degli oppressi e il valore del nostro esercito.

La discussione, che suscita ad ogni momento la ilarità del pubblico, non può concludersi senza l'intervento e conseguente verdetto di un giudice internazionale sul cui verdetto non siano possibili eccezioni di sorta. Si tratta del giudizio di Carnevale (Jacum Bisat). Ecco infatti che giungono il Carnevale con il suo aiutante che sono montati su un carro raffigurante la fontana di Piazza Contarena di Udine.

Il verdetto, come si può immaginare, si chiude con la conferma delle pene già comminate dagli Stati vincitori, per cui anche il cannone, ultimo residuo della potenza germanica, deve essere abbassato. Ciò si compie con un fragoroso scoppio.

E' ora la volta della farsa finale tra Quaresima e Carnevale. Giunge un carro raffigurante la caverna nella quale Jacum Bisat, autore del lunario 1928, trovò gli Dei che acconsentirono a fornorgli i dati profetici sulle stagioni del corrente anno.

Vengono evocati Giove, Mercurio, Venere, i quali si presentano nei loro costumi nel sommo delle rocciose alture. Con loro, tra il Presidente e Carnevale, si svolgono ameni dialoghi che mandano in visibilio il numeroso pubblico, finchè il vecchio Carnevale non pronuncia alla numerosa folla il suo saluto finale.

La Banda ed il Coro eseguirono le loro villotte, mentre dalla piazza verso tutte le strade irradianti sul Friuli il pubblico, con i mezzi più disparati, imprende la via del ritorno.

Giornata questa di oggi che riconferma lo spirito sano e tradizionalista del nostro Friuli di cui ben degni rappresentanti sono per oggi gli abitanti di Orsaria.

Stretti dalla volontà di erigere un monumento degno della loro gloria ai caduti per la Patria, gli orsariotti, senza contare sacrifici, ogni anno, continuando una iniziativa puramente folcloristica, rinnovano la tradizione. L'unità e la bellezza dell' intento dovrebbero essi solo meritare il nostro plauso e il riconoscimento di tutti i friulani. Ma la iniziativa è completa e perciò essi sono degni di essere citati all'ordine del giorno. Agli iniziatori un solo augurio: «Ad multos annos».

Stragrande il numero degli intervenuti, in automobile, in carrettini, in carretti, in «scialars», in bicicletta. Ce ne volle perchè terminato lo spettacolo il paese riuscisse a vuotarsi, il che provò più di qualunque impressione del momento la quantità delle persone accorse. Riuscitissimi i carri, raffiguranti il Friuli, l'Esercito germanico (con un enorme cannone, non di bronzo però): l'esercito austriaco, la Torre delle Ore a Udine con la Loggetta di S. Giovanni, il Carnevale e la Quaresima.

Ma su ciò in altro giorno!

Ricordiamo con piacere la presenza di molti udinesi appassionati per i ricordi del passato. Sull'alto di un palco, che somigliava una torre, accanto a giornalisti e fotografi, abbiamo notato il Vicepresidente della Società Filologica Friulana, la quale si prefigge di difendere le consuetudini del passato...

Comitato Provinciale Intersindacale

Il listino dei prezzi al minuto

Si è riunito lunedì mattina il Comitato Provinciale Intersindacale il quale funzione di Comitato Prezzi il quale ha stabilito il seguente listino che andrà in vigore da venerdì 24 febbraio pv.:

Diamo l'elenco dei prezzi-base per la vendita al minuto da praticarsi per la città di Udine. Per i generi che portano due prezzi, il secondo si intende fissato, anzichè per la città, per la provincia:

Riso originario camolino corrente a L. 1.65 al Kg. — Riso originario brillato corrente a L. 1.75 — Riso originario camolino extra a L. 1.75 — Riso originario brillato extra a L. 1.85 — Riso maratello a L. 1.95 — Riso vialone a L. 2.80 — Pasta vera Napoli comune a L. 3 — Pasta vera Napoli extra a L. 3.40 — Pasta locale comune a 2.50 — Pasta locale superiore a L. 2.85 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi di prima qualità da vendersi in spacci di prima categoria: primo taglio a L. 8 (6.50); secondo taglio a L. 7; terzo taglio a L. 4.50 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi di seconda qualità da vendersi in spacci d iseconda categoria: primo taglio a L. 7 (5); secondo taglio a L. 5.70; terzo taglio L. 4 — Carne di vitello di prima qualità da vendersi in spacci di prima categoria: primo taglio a L. 9.20 (8); secondo taglio a L. 7.80; terzo taglio a L. 5.30. — Carne di vitello di seconda qualità da vendersi in spacci di seconda categoria: primo taglio a L. 9: secondo taglio a L. 7.40; terzo taglio a L. 5. — Carne suina (braciole) a L. 10 (9.50) — Formaggio reggiano, parmiggiano, lodigiano 1926 a L. 19 (18.50) — Formaggio reggiano, parmiggiano e lodigiano 1927 a L. 14.50 (14) — Formaggio pecorino tipo romano a L. 16.50 (16) — Formaggio fiore sardo stagionato a L. 19 (18.50) — Formaggio latteria Friuli semigrasso tre mesi a L. 8.70 (8.20) — Formaggio montasio da tavola a L. 10 (9.50) — Merluzzo Labrador a L. 3.60 — Stoccafisso Hammerfest di prima qualità a L. 4.80 — Stoccafisso Hammerfest di seconda qualità a L. 4.50 — Stoccafisso ammollato a L. 3 — Tonno all'olio a L. 18 — Tonnetto a L. 14 — Olio di oliva fino a L. 8.50 al litro — Olio di oliva extra a L. 9.50 — Olio di semi di prima qualità a L. 6.10 — Olio di semi di seconda qualità a L. 5.90 — Latte ad uso alimentare a L. 1 (0.90) — Latte ad uso alimentare per Comuni montuosi a lire 1.10 — Zucchero cristallino a L. 6.65 — Zucchero semolato di fabbrica a L. 6.75 — Zucchero semolato raffinato a L. 6.85 — Zucchero raffinato pilè a L. 6.85 — Caffè crudo Santos corrente a L. 24.20 (23.70) — Caffè crudo Santos eletto a L. 25.20 (24.70) — Caffè Minas a L. 22.20 (21.70) — Lardo nostrano alto stagionato a L. 9 (8.70) — Lardo americano a L. 8.30 (8) — Strutto nostrano a L. 8.50 a (8.30) — Burro naturale friulano di latteria a L. 15.50 (15) — Farina di granoturco bianca e gialla nostrana a L. 1.15 — Farina gialla comune a L. 1.05 — Fagiuoli scritti carnici a L. 2.60 — Fagiuoli scritti comuni friulani a L. 1.70.

In funzione intersindacale il Comitato ha poi esaminato la vertenza dei poligrafici ed ha stabilito quanto appresso:

1) si riconosce per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 33 del Patto di Lavoro il bollettino dei numeri indici di Udine;

2) per il primo semestre 1928 si applica in linea transattiva una riduzione pari a L. 8.50 settimanali sulla paga globale di L. 185 ossia una riduzione corrispondente al 4.60 per cento della paga globale. Tale riduzione percentuale verrà applicata a tutte le categorie con decorrenza dal 6 febbraio 1928 e deve intendersi a diminuzione del carovita;

3) agli effetti della revisione per il secondo semestre 1928 le parti contraenti terranno conto dello scarto fra il numero indice 9109 del primo dicembre 1927 e la media dei sei numeri indici primo gennaio 1928 primo giugno 1928. Successivamente le variazioni saranno fatte in rapporto allo scarto tra le successive medie semestrali;

4) si chiarisce che il computo della revisione deve essere fatto sulla paga base per essere applicato sulla paga globale.

L'Annuario del R. Istituto Tecnico

L'Istituto Tecnico di Udine licenzia al pubblico il suo trentanovesimo annuario (1). Questa gloriosa scuola udinese, precorrendo di molti anni le disposizioni della riforma Gentile, ebbe fino dal tempo della sua fondazione (1886) un suo annuario, nel quale furono via via raccolti studi dei professori delle varie discipline: cosicchè la serie completa costituisce oggi una prova della lodevole operosità dei Presidi e degli Insegnanti, dai quali non si chiede soltanto amore e dottrina nelle consuete occupazioni didattiche, ma spirito alacre nelle ricerche della scienza, per il rinnovamento quotidiano della cultura.

Era nel pensiero dei predecessori dell'attuale Preside curare la ripresa di questa utile pubblicazione scientifica: difatti già nello scorso anno l' Istituto aveva pubblicato un annuario degno di lode. Ma ora, con più vigile cura e con nuovo impulso, il prof. cav. Ciro Bortolotti ha potuti occuparsi personalmente della cosa; e, valendosi dell'opera dei suoi valorosi collaboratori, gli è egregiamente riuscito questo nuovo volume, che davvero sembra dare la misura di quanto la sua scuola può fare per divenire centro di studi e di diffusione del sapere.

L'annuario si apre con due scritti semplici e sentiti di Giovanni Guderzo («Francesco Musoni», pp. 5-13) e di Giulio Paoletti («Ernesto Setti» pagine 15-19) sui due Presidi immaturamente scomparsi: doveroso omaggio alle venerate memorie.

In seguito viene la serie delle monografie, fra cui sono rappresentate in bella varietà e ricchezza le Scienze e le Lettere. Ambrogio Roviglio ci dà una nuova sottile ed attendibile interpretazione delle tre fiere dantesche («Il prologo della Divina Commedia e l'enimga delle tre fiere», pp. 21-47).

Gellio Cassi, col riportare per extenso e commentare una petizione di professori di Ragusa in Dalmazia, ha l'occasione di mostrare ancora una volta la italianità insopprimibile di tanta parte di quella Provincia («Petizione, in data 10 novembre 1910, del Rettore e dei Professori del Liceo di Ragusa al Generale Bertrand, Governatore delle Provincie Illiriche», pp. 49-53).

Gaetano Pigozzi tratta d'un problema inerente all'uso dei livelli a cannocchiale mobile per i rilievi geodetici e le misurazioni topografiche («Livelli a cannocchiale mobile, ecc.», pp. 55-65).

Luigi Carlini espone in breve e dotta postilla una proprietà relativa alla determinante pitagorica $x2+y2=z2$ («Determinanti in aritmetica», pp. 67-69).

D'un geniale problema «Sulla rappresentazione grafica della rifrazione semplice e prismatica» (pp. 71-85) ci parla Vittorio Emanuele Gariglio.

Antonio Rettore viene a lumeggiare un curioso dibattito fra Pio IV e la Serenissima per la desiderata e non avvenuta nomina di Giovanni Grimani, Patriarca d'Aquileia, a Cardinale, nel 1563 («Pio IV e la Repubblica di Venezia», pp. 87-98).

La monografia interessa latamente la storia del Concilio Tridentino e particolarmente il Friuli, di cui il Grimani era vescovo.

Ai prediletti studi storici del Seicento ed in ispecial modo alle vicende del regno di Carlo Emanuele I di Savoia si riallaccia l'ampia sintesi «Dominazione spagnuola e spirito di indipendenza» (pp. 99-123) di Angelo Tarozzi.

Intorno ad importanti problemi giuridici e sociologici nel riguardo delle società di commercio ci interessa lo studio di Leto Morvidi: «Carattere e contenuto giuridici delle azioni di società commerciali» (pp. 125-153).

Infine ci riconduce alla letteratura Francesco Fattorello, con una disanima estetica del «Mio Carso» di Scipio Slataper (pp. 155-173). E la parte dovuta agli Insegnanti si chiude con una poesia slovena di Andrej Budal («Blagi veceri», p. 175), la cui bellezza traspare da una fluida traduzione di Gellio Cassi.

Mi dispiace di non poter riferire se non questo arido sommario della pregevole pubblicazione, che peraltro si raccomanda da sè agli studiosi, non per il contenuto soltanto, ma insieme per l'accurata esecuzione tipografica dovuta alla solerzia del cav. Emilio Doretti.

Queste affrettate linee di presentazione devono dire ad un più vasto pubblico di quale oscuro lavoro, di quali belle opere si sia capaci oggi nelle scuole d' Italia.

GALESO.

(1) «Annuario» del R. Istituto Tecnico Antonio Zanon di Udine. Anni scolastici 1925-1926, 1926-1927. (Serie III, anno III e IV. Volume XXXIX della intera collezione). A cura del Preside prof. Ciro Bortolotti. Udine, Tipografia G. B. Doretti, 1928; pp. 197, in-8.

In memoria di Fabio Cella

hanno erogato agli Orfani di guerra le seguenti oblazioni i signori: rag. Arrigo Franz, Luigi Bianchini, Aldo De Luca, Renato De Luca, Giovanni Lesa, Mario Calcinoni, Emilio Bottos L. 10 ciascuno — Alessandro Tomada, Giorgio Sfiligoi, Aldo Scarpa, Renzo Cossio, geom. Persello, Schieratti, Francesco Cotterli, Giuseppe Angelini, Attilio Tavani L. 5 ciascuno. — Pilade Bellini ed Ermes Ruggeri L. 3 ciascuno.

Beneficenza

Sabbadini Ferruccio offre L. 5 alla Congregazione di Carità in luogo di aver acquistato un secondo ingresso alla veglia di ieri sera in teatro.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo - Vitello arrosto o merluzzo - Contorno. Sera: Festa.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Scioglimento di Società

Il «Foglio Annunzi Legali» pubblica che con atti Notaio dott. Venanzio Pico ta, l'Assemblea dei soci in accomandita semplice — Banca di Maniago — ha constatato e, per quanto potesse occorrere, deliberato lo scioglimento della Società stessa nominando a liquidatori i signori Cella rag. prof. Dino di Nicolò e Levi avv. Mario di Giovanni di Udine e Plateo ing. Luigi fu Riccardo di Fauna.

Fallimento

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo in data 17 febbraio 1928, fu dichiarato il fallimento Calabrese Carmela di Gemona.

Fu nominato Giudice del fallimento, l'avv. Poiani dott. Adelchi, e Curatore provvisorio il signor Fedrigo-Perissutti dott. Federico di Gemona.

Fu fissato il giorno 29 febbraio 1928 a ore 11 per la riunione dei creditori, il 5 marzo per la presentazione dei titoli di credito e il 20 marzo per la chiusura.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 21 febbraio 1928

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	764.20	763.64	764.22
Pressione al mare	775.76	774.53	775 60
Temperatura	2.5	9.5	5.6
Umidità (0-100)	69	57	55
Vento Direzione	NE	ENE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	10	6
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,4

Temperatura minima: 0,6

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo e del secondo quadrante; cielo vario con tendenza al bello, temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21. — Situazione barica: L'anticiclone del nord si è esteso verso i Carpazi e un notevole gradiente si è stabilito sull' Italia dalle Alpi al Jonio. Distribuzioni cicloniche al nor-ovest della Europa.

Probabilità: La discesa dell'anticiclone europeo verso le regioni meridionali ha portato aumento di nebulosità sull'Adriatico e ha rinforzato i venti sulle regioni dell' Italia media ed inferiore. I venti spireranno in prevalenza tra greco e levante alquanto forti sulle regioni centrali e meridionali e sull' Adriatico, moderati altrove. La nebulosità tende ad aumentare sull'Adriatico, sul Jonio e sul basso Tirreno. Sulle pianure dell'alta Italia perdureranno le nebbie nelle ore antimeridiane. La temperatura sarà stazionaria o con leggero aumento. Mare alquanto agitato sull'Adriatioc, sul medio e basso Tirreno.

Coste libiche: venti moderati occidentali, scarsa nebulosità

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 20	TRIESTE 21	MILANO 20	MILANO 21
Rend. 3.50 %	74.50	74.50	73.90	74.35
Consol. 5 %	84.75	84.90	84.65	84.90
Prest. Littor.	84.75	84.95	84.75	84.80
Obbl. Venez.	75.—	74.05	—.—	—.—
Francia	74.20	74.25	74.52	74.20
Svizzera	363.25	363.25	363.25	363.22
Londra	92.05	92.—	92.02	92.02
New York	18.86	18.86	18.88	18.88
Berlino	450.—	450.—	450.—	450.—
Vienna	266.—	266.—	267.—	266.25
Romania	11.55	11.55	11.60	11 60
Belgio	263.—	263.—	268.—	268.—
Spagna	321.—	321.—	321.—	321.—
Praga	56.—	56.—	56.05	56.05
Ungheria	330.—	330.—	330.	330.—
Albania	363.25	363.25	363.30	363.30
Jugoslavia	33.25	33.14	33.35	33.35
Grécia	25.—	25.—	—.—	—.—

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18 15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.19

Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.30 — 13 20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20 20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo -Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8 — 12.20 — 18.30 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 10.15 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 7.10 — 10.30 — 16.25.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.21 — 11.41 — 17.36.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Vila Santina. ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. aDniele (Piazza) 8.30 — Arrivo a Udine 9.15.

Parte da Udine (Albergo al Telegrafo) ore 15 — Arrivo a S. Daniele alle 16.10 — Parte da S. Daniele alle 17 — San Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stafano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile